Relazione per la proposta di medaglia d'Oro al V.M.
al Comune di Cantiano = Pesaro =

Il Comune di Cantiano, sito in una depressa zona montagnosa della Provincia di Pesaro che confina con l'Umbria ed abitato in gran parte da coloni coltivatori diretti molto poveri, da boscaioli, piccoli artigiani, braccianti ed oggi, dopo le distruzioni delle fabbriche operate dai tedeschi, solo da alcune decine di operai parecchi dei quali affetti da silicosi, si distinse sempre nel passato per il vivo sentimento democratico e per l'attività antifascista delle sue popolazioni, testimoniati dall'elevato numero di cittadini perseguitati dal passato regìme e che insieme scontarono molte decine d'anni di carcere e confino.

Il Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale di Pesaro fece della zona di Cantiano il principale Centro della Resistenza Armata nella Provincia, ivi costituì e sviluppò la più importante base organizzativa e di lì condusse le più impegnative azioni militari.

Ben 3IO, di cui 50 donne, furono i cittadini Cantianesi riconosciuti partigiani e centinaia furono quelli riconosciuti patrioti.

Decine di azioni partigiane, di cui alcune di grande rilievo furono compiute nel territorio del Comune, ma anche decine di altre azioni compiute dalla V^ Brigata Garibaldi "Pesaro" nei territori dei Comuni vicini ebbero a principali protagonisti le popolazioni Cantianesi, sia per la partecipazione diretta degli abitanti a quelle azioni, sia perchè la responsabilità ed il merito di quelle stesse azioni caratterizzarono il Comune di Cantiano quale Centro della Resistenza.

La feroce rappresaglia tedesca e fascista si abbattè su quel territorio proprio perchè era diventato il principale Centro e la guida della lotta partigiana nella Provincia di Pesaro e zone confinanti della Provincia di Perugia.

E quanto accanita e brutale fosse la rappresaglia tedesca su Cantiano è dimostrato dal fatto che il piccolo centro subì ben I5 cannoneggiamenti e decine di incursioni e spedizioni nazi-fasciste, subì la distruzione del quartiere "La posta" (30 abitazioni), la distruzione delle fabbriche(Baldeschi - Sandreani)-(Magnanelli - Cardinali)-(Tanfulli Lucia)-(Mignani Giacomo). Di gravissimo danno furono queste ultime distruzioni per la modesta economia del piccolo Comune.

Ed infine, un grande generoso contributo di sangue ha versato il popolo di Cantiano per la causa della libertà e della indipendenza della Patria: sette partigiani caddero in combattimento o fucilati per rappresaglia ed altri sei rimasero feriti combattendo; sette cittadini

./.

rimasero uccisi dai bombardamenti di rappresaglia tedeschi ed altri quattordici feriti dai medesimi bombardamenti; venticinque partigiani di Cantiano furono arrestati o catturati e deportati in Germania e altri otto arrestati e poi rilasciati dopo un certo periodo di detenzione; dodici cittadini, sempre di Cantiano, furono arrestati e deportati in Germania ed altri sei arrestati e poi rilasciati dopo un certo periodo di detenzione. Numerosi altri cittadini Cantianesi vennero tenuti in stato di arresto per breve tempo e molti altri prelevati come ostaggi sempre da parte dei nazi-fascisti.

Ma il significato del ruolo di Cantiano nella lotta di liberazione delle Marche stà sopratutto nel fatto che ad un certo momento il piccolo Comune fu per tutta una vasta zona il faro della Resistenza, e l'esempio di una totale entusiastica solidarietà attiva delle popolazioni alla lotta partigiana, un luminoso esempio della volontà di riscatto degli italiani nel secondo risorgimento nazionale.

In considerazione dei meriti acquisiti durante la Resistenza italiana si propone per il Comune di Cantiano la ricompensa di medaglia d'Oro al V.M. con la seguente motivazione;

firmato
I Comandanti Partigiani
(Giuseppe Mari)

(Roberto Carrara)

(Siro Lupieri)

DUPLICATO DELL'ORIGINALE = Pesaro 15 Gennaio 1945 =